

Nel decimo anniversario
della morte luminosa
di S. E. il CARD. SCHUSTER
il nostro Centro Giovanile,
dedicato alla Sua memoria,
ne ricorda le predilezioni
e invoca nuove grazie
per il compimento della Palestra

30

VIII

'54



30

VIII

'64

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Agosto 1964

n. 8

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 500.000.000

Riserve L. 311.642.410

Sede Sociale e Direzione Centrale :

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

SEDE DI MILANO - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 896.343-4-5 - 867.051-2-3-4-5

BORSA : Tel. 876.756 e Centralino Borsa

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA

Via Zucchi, 14 Angolo Via Pennati - Tel. 82561-2-3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA : Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83964

AGENZIE IN :

AGRATE BRIANZA : Via M. D'Agrate, 59 - Tel. 65.249

BIASSONO : Piazza Italia - Tel. 91.257

BRESSO : Via Patellani, 2 - Tel. 926.425 - 924.206

COLOGNO MONZESE : Piazza XI Febbraio - Tel. 9.122.005 - 9.123.000

VIMODRONE : Strada Padana, 97 - Tel. 2.899.133

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

Banca Agente per il commercio con l'Estero

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo

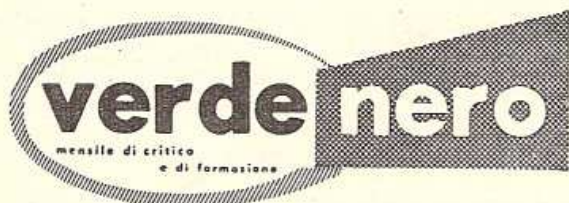
Alle stravaganze esistenzialiste, irrequiete e gaudenti, fanno contrasto le coscienze consapevoli dei problemi reali e immensi del nostro tempo.

« Quanta gioventù passando dall'adolescenza alla maturità giovanile spezza la linea della propria formazione, disperde sforzi e conquiste della prima educazione, confonde la libertà degli anni cresciuti con lo sbandamento capriccioso delle passioni, smarrisce il senso di responsabilità e di finalità che deve guidare la vita, si concede al più conformista gregarismo credendo così di salire al livello degli uomini nuovi e superiori ».

Così Paolo VI ha descritto domenica, la condizione di alcuni settori della gioventù d'oggi. « Una delle impressioni più amare che ci viene dall'osservazione del quadro della vita contemporanea è quella delle immagini di tanti volti tristi, emaciati, stanchi, beffardi, di giovani presentati come tipi caratteristici della presente generazione; non dico soltanto delle facce infelici dei « teddy boys » e dei « mods and rockers », che rivelano drammi

profondi, pietosi e precoci di dolore, di sfiducia, di vizio, di cattiveria e di delinquenza; ma anche di tante altre facce giovanili caratterizzate da stravaganze esistenzialiste, irrequiete e gaudenti, avidi di godere la vita come un'esperienza senza senso, uno spettacolo falso ed effimero, un tentativo di voluta follia; e non un dono sublime ed unico, un dovere nobile e grave, un amore puro e sacro. Purtroppo questi tipi fanno parlare di sé, nella letteratura, nel cinema e nei ritrovi della esibizione e della dissipazione mondana; essi diventano abusivamente rappresentativi, diventano campioni e maestri e trovano, in tanta gioventù superficiale, facili imitatori e seguaci con la complicità di chi li circonda di curiosità e di pubblicità ».

« Per fortuna — ha proseguito il Papa — la realtà è diversa; o meglio non è solo questa. Anche la gioventù odierna ha un altro volto e un altro valore: i più anziani, alcuni, hanno il



viso forte e grave solcato dalle stigmate della guerra e della resistenza; fra i più giovani molti hanno dimesso le sembianze smarrite e diffidenti di coloro che hanno visto cadere in frantumi l'impalcatura retorica della società di ieri; molti infatti già hanno riacquisito l'aspetto trasparente dei bravi figlioli che mettono allegria, entusiasmo, passione, in ciò che li interessa; e ciò che li interessa sono spesso idee nuove e grandi ».

Il Papa ha poi detto: « Conosciamo anche noi, ad esempio, famiglie d'oro, dove i figlioli maggiori restano accanto ai minori e fanno loro da allenatori, allo studio, al gioco, alla vita. Abbiamo conosciuti ambienti magnifici di gioventù lavoratrice, la quale non solo sopporta e conosce la dura serietà della vita con le sue inevitabili fatiche, i suoi impegni, le sue privazioni; ma la ama tale serietà, stima disonore mancare alle sue esigenze, la riempie di pensieri precisi ed umani, vi imprime, come può, un disegno personale, vi infonde un'anima religiosa, che la sostiene, la nobilita, la santifica. Così conosciamo una gioventù studentesca che fa dello studio la sua vocazione, la sua passione, e che si pone frontalmente il problema della verità cristiana; da sè si svincola dalle pigrizie comode e dalle ipocrisie convenzionali, e trova capacità e gusto di elevarsi alla comprensione degli altri e all'analisi dei problemi reali ed immensi del nostro tempo; e, rotto il laccio dell'egoismo giovanile, gode di fondersi in una esperienza comunitaria: di fede, di amicizia, di operosità di servizio. Conosciamo anche belle espressioni di gioventù

sportiva che sa trarre dall'esercizio stilizzato delle forze fisiche ottimi elementi di educazione personale e sociale. Abbiamo frequentato, e sempre con grande ammirazione e consolazione, tanti nostri meravigliosi Oratori, modesti alcuni, ma pieni di giocondità pura e buona; abbiamo conoscenza di bellissime nostre Associazioni giovanili, di nostri moderni Collegi pieni di vita, di ordine, di speranze. Campeggi di giovani, nostri, perfetti, Cenacoli di amici tutti presi da esplorazioni ideali, spirituali, artistiche, turistiche.

Dobbiamo anche dire che siamo entrati con stupore, quasi incantato, in molti nostri Seminari per incontrarvi schiere carissime e commoventi di gioventù fresca, sana, sublimata dal superlativo ideale d'una consacrazione eroica e totale a Cristo e al mondo. Visioni queste che sono inverosimili per chi non le abbia mai interiormente avvicinate ».

« Ma di tutta questa gioventù — ha lamentato Paolo VI — è ben raro che l'opinione pubblica abbia degna ed adeguata documentazione. Spesso, anzi, i giovani che camminano per queste strade aspre e dritte sono poco stimati, considerati come ragazzi comuni, gente da poco, senza fegato, senza originalità e senza bellezza. C'è chi sorride di loro, e col sorriso li demolisce. E sono invece giovani veri, nella pienezza della coscienza e delle forze. Così come siete voi, bravissimi « rovers », autentici, sorretti da intatta energia spirituale, morale, fisica e professionale; giovani fatti per pregare, per pensare, per amare, per lavorare, per combattere, per servire, per costruire ».



CENTRO SCHUSTER - MILANO SANTUARIO DEGLI SPORTIVI DEDICATO AL SACRO CUORE

Vogliamo dire la nostra idea e non ci dispiace discutere con competenti.

I giovani devono pregare a loro modo. Ora la nostra preghiera è autentica quando è sobria e semplice.

Il giovane oggi è troppo smaliziato perché possa affidare i suoi sentimenti a delle espressioni artefatte.

Ogni preghiera lunga soffoca il nostro spirito religioso, le cerimonie lunghe ci urtano, ci tengono lontano dalla Chiesa.

Forse qualcuno può credere di perdere qualche cosa in questa semplicità ed in questa povertà di cerimonie, perdiamo solo quello che non ci dice più nulla e che ci urta.

La preghiera autentica esige da noi che quanto diciamo sia veramente detto da noi, che il canto che eleviamo sia veramente l'espressione di una nostra fede, di qualche cosa che sta veramente dentro di noi.

Come vogliamo pregare?

Come dev'essere anzitutto la S. Messa perché i giovani non stiano in Chiesa senza capire nulla ed indifferenti?

Vogliamo essere naturali, comportarci semplicemente pensando che siamo alla presenza reale di Dio.

Dobbiamo stare seduti, in piedi, in ginocchio?

Certo, se un giovane non crede fermamente alla presenza reale di Cristo, se non si rende conto della maestà di Dio e della propria nullità, considera faticoso e inutile inginocchiarsi anche al momento della consacrazione.

Che cosa dobbiamo dire?

E' difficile per un giovane parlare a Dio; molte volte non sa proprio che cosa dire, che cosa chiedere. Si ha l'impressione di parlare a vuoto, il che ci fa sentire sciocchi.

Ma la Sacra Scrittura ci prende ancora. Vorremmo parlare con le espressioni dei salmi. Anche le scarse preghiere della liturgia sono così saporose! Vorremmo stare molto in silenzio, perché fuori di Chiesa non c'è più un momento di pace.

Quanto tempo pregare?

Gustiamo di più una S. Messa che corre via intensamente raccolta ma spigliata: preferiamo tanti momenti di raccoglimento a funzioni lunghe e rumorose.

Come vorremmo il Sacerdote in Chiesa?

Finalmente al Centro Schuster l'altare è in mezzo alla Chiesa: possiamo starci attorno ed il Sacerdote sembra pregare in mezzo a noi e con noi.

Ma vi sono ancora parecchie cose che non comprendiamo nel « nostro Rappresentante » presso Dio.

Non parliamo del suo modo di vestire, con tutti quei paramenti; se dovrà proprio stare in quel modo cercheremo di comprenderlo.

Ciò che interessa è che parli in modo che possiamo capirlo « senza interpreti ». Desideriamo che la nostra preghiera sia veramente un dialogo con Lui che ha in mano le nostre anime.

Vogliamo sapere che cosa chiede per noi, come parla lui con il Signore.

Siamo convinti che, quando questa preghiera sacerdotale sarà chiara anche per noi, anche noi impareremo a pregare.

E la nostra Chiesa?

Vorremmo proprio trovarci nella nostra Chiesa a nostro agio; per questo vorremmo metterla a posto come ci piace. Nessuno più oggi vuol fare il sacrestano, ma tutti possiamo aiutare a tenere in ordine la nostra Chiesa.

Anche il chierichetto è una cosa vecchia: niente intermediari e maggior spontaneità. Le risposte le diciamo tutti assieme; spostare il messale e versare l'acqua ed il vino lo può fare uno qualunque di quelli che stanno raccolti vicino al celebrante. Ormai ci siamo abituati a fare da soli ed anche questo ci sembra naturale.

Come vedete tutto può diventare più comprensibile, semplice ed intimo, perché anche la Chiesa è diventata « casa nostra ».

Leva dei giovani

Aperte le iscrizioni per ragazzi dai 10 ai 14 anni alla scuola di

ATLETICA
CALCIO
PALLACANESTRO
TENNIS

Chiedere il modulo di iscrizione in segreteria.

PRECISAZIONE

Il Centro Schuster ospita tutta la famiglia; tuttavia per una saggia e cristiana formazione dei giovani, per i quali esso è stato costruito, le signorine devono partecipare all'attività della C. M., alla S. Messa Comunitaria del sabato, al corso culturale della domenica e ad un impegno apostolico.

Centro Milanese per lo sport

A Palazzo Marino si è riunito per la prima volta il Consiglio di Amministrazione del nuovo Centro milanese per lo Sport e la Ricreazione, l'Ente creato dal Comune per potenziare l'attività ricreativa e sportiva giovanile e popolare nella nostra città.

Il Consiglio, che è presieduto dall'assessore allo Sport, Gian Franco Crespi, ha provveduto alla nomina della Giunta Esecutiva nelle persone di Bruno Pinciara, vice presidente; prof. Mario Gotti, segretario; arch. Mario Arnaboldi, Francesco Colucci, Renato Tammaro e Walter Trabucchi, membri.

Sono state istituite inoltre due Commissioni di lavoro, una tecnico-organizzativa presieduta da Vincenzo Torriani, ed una per il regolamento ed il personale affidata all'avv. Franco Malnati.

E' stato nominato direttore f. f. del Centro il prof. Bruno Brambilla e sono state esaminate e concordate le prime linee di attività che porteranno fin dal prossimo autunno all'inizio effettivo di un'azione nei campi sportivi, nelle fabbriche e presso le scuole, per portare il maggior numero possibile di giovani milanesi alla vita all'aria aperta e alle attività ricreative.

Urge organizzare la sezione della montagna

Senza troppe parole d'introduzione voglio dire che se i piccoli non salgono in montagna è perché i « vecchi » o non ci vanno più o, se ci vanno, non vogliono stare al passo dei giovani.

I vecchi alpini nostalgici devono avvicinare i giovani senza dettar leggi, con maggiore apertura mentale, soprattutto tenendo presente i tempi nostri, tenendo presente che la meccanizzazione della montagna rende assai più difficile far comprendere ad un « pivello » quanta gioia vi può essere nell'andare con passo lento per sentieri, sfaticando, scoprendo lentamente le meraviglie che la montagna sa offrire.

Per ricominciare vogliamo fare un programma.

1) Non sognare uscite lunghe congiunte di giovani con anziani. Hanno due « passi » diversi. Inoltre gli anziani sono capaci di trovarsi la gita su misura per loro, mentre i giovanissimi non trovano quasi mai accompagnatori pazienti ed entusiasti.

2) Organizzare serate di propaganda con gente « normale », che mostrino non le grandi ascensioni, ma le piccole conquiste raggiungibili dai giovanissimi.

3) Spingere i giovani a leggere libri sulla montagna.

4) Ogni mese organizzare un'uscita sulle nostre prealpi con tutti i piccoli, uscita che tenga conto della spesa e che sia ricca di colore.

Roma, 18 agosto 1964

Carissimo Padre Morell,

In questi giorni con un po' di pace ho letto con attenzione tutto il Suo Verdenero. « Il Centro Schuster è un impegno per i Laici ». E' un bellissimo programma che il Signore Le ha ispirato, e auguro che tante anime generose — e fra i giovani non ne mancano in Milano — lo facciano proprio, e non poche credo che già si sforzino di attuarlo. E Lei li incoraggi, e se non riescono

ad attuarlo, ma mostrano buona volontà di farlo, li sostenga con la preghiera e con la parola che ispira fiducia. Ai giovani dobbiamo domandare molto, ma poi dobbiamo accontentarci di quello che con la grazia loro comunicata da Dio *possono* dare.. Anche S. Ignazio, dopo avere proposto il suo programma eroico, poi si accontenta che lo si desideri o almeno si abbia il desiderio di desiderarlo!

Ossequi. Aff.mo

F. Confalonieri



4 settembre
primo venerdì del mese
ore 20

29 - 30 agosto:

Due giorni dirigenti a S. Caterina Valfurva

Un problema da discutere

Chi lavora da dieci anni con me fra i giovani sportivi con sincerità di spirito, potrebbe provare una specie di delusione.

Infatti, mentre da una parte è soddisfatto che il numero degli iscritti abbia superato il migliaio, d'altra parte nota che è stato sacrificato qualcosa dell'ideale che era stato indicato all'inizio.

Ed alcuni me lo rinfacciano apertamente come un cedimento.

Le ragioni di questo « abbassamento di tono » del Centro Schuster derivano dal fatto che abbiamo accolto giovani diversi fra loro e che si deve rispettare la loro libertà.

Si deve ammettere che è difficile far collimare l'attività di giovani così diversi fra loro, in un unico Regolamento, posto che dev'essere rispettato ciascuno nelle proprie idee.

Inoltre molti giovani erano mediocri ed il Centro Schuster ha dovuto riunirli così com'erano; non si poteva aspettare la loro elevazione ed il loro perfezionamento per coordinare poi la loro attività.

Per questo coloro che sognano un Centro Schuster ideale e coloro che vogliono l'organizzazione perfetta sono in urto con la realtà dei giovani.

Che cosa fare?

Setacciare le iscrizioni al Centro Schuster? Limitare le iscrizioni solamente ai giovani capaci di valorizzare le strutture ideali del Centro Schuster?

Per non cadere nella terribile tentazione di distruggere l'essenziale per salvare le for-

me accidentali, per seguire delle chimere, è bene mettere in evidenza che le strutture e l'organizzazione sono un semplice strumento.

Lo strumento può e dev'essere cambiato se non serve allo scopo.

Teniamo conto dell'avvertimento che il S. Padre Paolo VI (7 luglio 1964) ha dato agli Imprenditori; esso può aiutarci a capire la necessità di controllare le strutture:

« Le strutture meccaniche e burocratiche funzionano perfettamente; le strutture umane ancora no ».

C'è forse qualcosa di sbagliato o di insufficiente nelle strutture del Centro Schuster?

Che cosa vi è di vero nell'accusa dei giovani che si ribellano contro il Regolamento?

Forse è il Regolamento che non tiene conto della realtà del mondo giovanile attuale, oppure sono i giovani che non hanno ancora scoperto la loro grandezza, il loro « vero mondo »?

Sono i Dirigenti che sognano troppo ed hanno prefabbricato strutture idealizzate, oppure sono i giovani che amano troppo la loro « situazione » e non vogliono neppure sentire parlare di miglioramenti e di sforzi?

E' evidente che in tale caso ciò che è profondamente sbagliato lo si debba cercare nella natura di questi giovani, nella situazione in cui si trovano a vivere.

Allora la crisi dei giovani può essere vista come ribellione ad ogni struttura, solo perché limita la loro libertà.

Per un falso concetto della libertà i no-

stri giovani mettono sotto accusa tutti e tutte le strutture.

D'altra parte è lecito soffocare in blocco le decisioni di questa gioventù per avere l'orgoglio di salvare delle strutture che non dicono più nulla ai giovani?

Penso vi sia una soluzione cristiana.

Buttarsi decisamente dalla parte dei giovani con Dirigenti capaci di « stare in piedi ».

E' necessario che almeno i Dirigenti credano alle strutture fondamentali della vita: Dio, relatività delle cose, assoluta necessità di costruire sull'unico fondamento che è Cristo, amare ad ogni costo il nostro prossimo.

Il Centro Schuster deve tenere saldi dinanzi ai giovani questi due atteggiamenti: fedeltà ai principi e carità generosa, fermezza sulle idee e comprensione dei fatti.

Da una sola accusa il Centro deve tutelarsi: di aver tradito i giovani per non essere stato « fermo », per non aver indicata una strada sicura.

Occorre in certi momenti ed in certe circostanze avere la forza di non cedere, di salvare l'ideale, di sferzare la malavoglia, di credere che se le strutture sono per gli uomini, gli uomini sono però di Dio.

Dio ha diritto che almeno i Suoi « delegati », i Suoi « rappresentanti », i Suoi « servitori » Gli siano fedeli, stiano dalla Sua parte ed eseguiscano i Suoi comandi.

Il Centro Schuster si è decisamente dichiarato cristiano, cioè di Dio, ed almeno in « casa sua » i suoi rappresentanti devono come minimo esigere dagli ospiti rispetto alla Sua legge.

Dio è chiaro: Io sono il Signore Dio tuo... Santifica la festa... Onora tuo padre e tua madre... Non desiderare... Ama il tuo prossimo.

Questi comandi Dio vuole che siano osservati, anche contro ogni riguardo umano. Nessuna struttura non può non tenerne conto.

Quindi anche i giovani « come sono » devono avvertire questa « pietra d'inciampo », questi impegni religiosi del Centro Schuster, che si è impegnato a tutelare i diritti di Dio in casa sua.

Solo su questo piano non dobbiamo ammettere alcun cedimento, mentre siamo pronti a sacrificare tutte le strutture organizzative per salvare anche un giovane solo.

Stare con la gioventù « di oggi » costa, ma non dobbiamo lasciarci prendere dallo scoraggiamento. Ci sia d'incoraggiamento la parola fresca del S. Padre Paolo VI:

« O non vediamo noi nella mentalità dei giovani d'oggi fenomeni nuovi, estranei; non vediamo nel costume, nella pedagogia, nella scuola e nella famiglia, che li circondano, indebolirsi e mutarsi fattori che sino ad ieri assicuravano, si può dire, una buona riuscita della formazione giovanile; non vediamo coefficienti ideologici e pratici esercitare oggi sull'animo della gioventù influssi incalcolabili e pericolosi? E non vediamo nello stesso tempo in tanti giovani d'oggi un bisogno di semplicità e di sincerità, una stupenda capacità di coerenza e di sacrificio, un desiderio di dare senso cristiano, serietà positiva, virtù vera alla loro vita? La formazione della gioventù ci appare come problema fondamentale della cura pastorale e dell'assistenza sociale moderna. Vorremmo che le istituzioni, alle quali è affidata la missione di preparare alla società ed alla Chiesa una gioventù sana, forte, convinta e cristiana, acquistassero un maggior sviluppo numerico ma soprattutto una efficienza educativa pari all'immenso bisogno, se fosse possibile, degna almeno delle tradizioni delle nostre grandi associazioni giovanili, degna del valore apostolico, e degna altresì delle magnifiche risorse che sappiamo essere nei cuori dei nostri giovani ».



Valfurva: una vallata verde che, partendo da Bormio, termina ai piedi del Passo del Gavia. Ricca di pinete e di prati, è rallegrata dal canto di innumerevoli ruscelli; ma dall'alto vegliano, candide e austere, le nevi eterne del Sobretta, del Pizzo Tresero, del gruppo del Cevedale. In questa incantevole conca nel cuore delle Alpi ha trovato cordiale ospitalità il campeggio Verde-Nero. La casa, ancora fresca di calce, annessa alle opere del compianto Don Folci, è comoda, luminosa. Sotto le finestre scorre il Frodolfo che mescola il suo canto con quello ascetico delle suore e dei piccoli alunni del pre-seminario che si avvicinano nella vasta cappella del pianterreno. Un'atmosfera di pace, di distensione, di riposo che eleva e ritempra.

Il nostro gruppo è una perfetta fusione di giovani, giovanissimi e... meno giovani. Alcune famiglie si sono trasferite qui al completo: i De Nicola, Marchesi, Elli, Caruso, ecc. Per i più piccoli che non hanno qui la famiglia c'è la materna vigilanza delle due Pinucce (Rossi e Tettamanti). Presiedono il regno delle pentole Piero e Tarcisio ai quali spetta l'onere tutt'altro che leggero di sfamare una famiglia così numerosa. C'è anche il P. Bisol che fa da zio; ma su tutti veglia con dinamismo ed energia il P. Morell che ha voluto, organizzato e guidato questo magnifico soggiorno. Sono rappresentate tutte le età, tutti i tipi, tutti i gusti; e tutti sono sempre d'accordo agli appuntamenti delle 12,30 e delle 19,30.

Il primo periodo — mese di luglio — ha raccolto oltre i "nostri" un grosso gruppo emiliano. E' stata una bella esperienza: idee diverse, metodi diversi. C'è proprio da augurarsi che un giorno ci si capisca un po' di più.

Tempo prevalentemente bello, gite a non finire, ad eccezione del solito gruppettino attaccato ai banchi dei bar.

P. Confalonieri S. J. è venuto da Roma per stare con noi e la sua guida è stata preziosa... anche sul Cevedale.

"Chicco" ha rivelato la sua tecnica alpinistica e sarà di aiuto, mentre occorrerà fare una campagna contro i sedentari.

7 agosto - Per festeggiare S. Gaetano si organizza una gita sociale alle malghe alte del Sobretta. Il menu del pranzo di gala prevede polenta con uccelli scappati: un miraggio allettante per tutti. In testa alla comitiva, a fare l'andatura, c'è Piero con un grosso paiolo che gli pende dalla schiena e fa da richiamo; nelle retrovie, arrancando faticosamente su per dei prati di... 6° grado, la signora De Nicola, vivandiera di giornata, chiude la lunga fila indiana. Siamo ospiti di un vecchio montanaro che mette a nostra disposizione la « sala » principale della sua

baita. Sul pavimento in terra battuta è acceso un fuoco, attorno al quale, avvolte di fumo, si intravedono le ombre di Piero e della signora De Nicola che preparano, con ammirevole tenacia, il previsto banchetto. I frutti di un'ora di lavoro scompaiono in meno di cinque minuti; l'appetito e l'arte dei due cuochi compiono il miracolo di vedere tutti soddisfatti. Le rinnovate energie spingono i più giovani a organizzare assalti a immaginarie fortezze o a regolare supposti conti personali con rustici duelli; e quando lo stomaco è ancora ridotto a zero, ecco uscire dall'ospitale baita un gran secchio di latte che rimette le cose a posto. Al ritorno, rotolando giù per i ripidi prati, c'è chi perde la bussola e si trova a dover guardare il Frodolfo; ma per fortuna c'è Giovanni Ceresoli, abbastanza lungo per far da ponte: una professione a cui finora non aveva mai pensato.

Pomeriggio con tempo incerto: P. Morell ha l'idea di una classica caccia al tesoro. In due delle otto équipes si sono infiltrati la signora De Nicola e P. Bisol; ciò provoca le proteste delle altre per timore che i due intrusi sbilancino le forze. Ma gli organizzatori hanno introdotto tante cose e tali rompicapi da ridurre a zero il vantaggio dei « grandi ». A un certo momento tutti restano bloccati quando si tratta di affrontare « i russi usano spesso la coda e i forti conservano solo la testa » (mancia competente ai lettori di Verde-Nero che riusciranno a risolvere un simile indovinello!)

Finalmente una splendida giornata di sole. Al momento della sveglia si decide di passarla interamente fuori casa. In pochi minuti

Vacanze estive a S. CATERINA

la casa
Verdenero
nella pineta
di S. Caterina



sono pronti i sacchi, mentre l'occhio già ricerca la via più breve per raggiungere le morene del Sobretta. Ma lassù ci si arriva anche in seggiovia: ne approfittano naturalmente i meno giovani per arrivare almeno una volta per primi. Possono così godersi... borghesemente lo spettacolo del gruppo che avanza compatto su per la china piuttosto erta, sospinto da un'invisibile ma prepotente guida: l'appetito. Bastano dieci minuti perché gli zaini siano vuoti e gli stomaci... quasi pieni. La zona brulla è però ricca di sorprese: c'è chi scopre misteriose grotte, chi ama andare alla ricerca di genziane giganti, chi preferisce rosolarsi al sole che quassù, sopra i 2000 ha un effetto veramente tonificante. Sulla via del ritorno è ormai di pramatica una sosta alla malga Plaghera con relativa scorpacciata di panna fresca.

Festa di S. Chiara: 12 agosto. La neve che i giorni scorsi aveva imbiancato le cime e i crinali fino ai 2000 metri, oggi è scesa a valle. Ha continuato a scendere fitta e silenziosa per due ore trasformando improvvisamente il paesaggio in qualcosa di suggestivo e di inedito. Non ci si può sottrarre alla tentazione di una passeggiata sui prati tutti bianchi, imbacuccati in equipaggiamenti da K 2, abbandonandosi alla inevitabile battaglia a palle di neve, mentre il pensiero va agli slittini e agli ski che dormono nei sottoscala, e alle ancora lontane vacanze invernali. Un provvidenziale caminetto, con uno scoppiettante ceppo che anticipa il clima natalizio, riscalda e asciuga i reduci da questa entusiasmante avventura invernale in pieno agosto.

Frequenti le « visite » del dott. Toller, medico del Centro, e lui pure presente a S. Caterina per un po' di riposo. Le più gradite sono quelle per il caffè o per una partita a carte; ma qualche volta sono anche visite... professionali. Caso vuole che i primi a beneficiarne siano proprio le colonne di casa: il Direttore (P. Morell) e il cuoco (Tarcisio). Fortunatamente si tratta di insignificanti pa-

rentesi e ben presto il medico torna ad essere il simpatico compagno delle partite a scopa.

Ferragosto. Ai forzati delle vacanze si sono aggiunti vari familiari. Si allungano le tavole e le pentole; e l'allegria aumenta. Anche S. Caterina si anima, ma non è difficile trovare angoli di assoluta tranquillità lontani da ogni frastuono. La tradizione locale vuole che questa festa si concluda con una fiaccolata e un falò in onore della Madonna. Il breve tragitto da casa nostra all'albergo Milano, luogo di villeggiatura per il clero, è illuminato da una doppia siepe di bracieri che fanno ala alla processione. Concluso il rito religioso viene acceso il monumentale falò preparato con cura fin dal giorno prima; ben presto la grande catasta di legna diventa un colossale braciere che illumina una vasta zona e che con il suo calore spegne le velleità dei più fantasiosi che avevano progettato chissà quali danze attorno ad esso. Ci possiamo godere lo spettacolo dalle finestre delle nostre camere, e ci addormentiamo a tarda sera mentre crepitano ancora le ultime fiamme attorno ai rami più resistenti.

Il 16 agosto è giornata di eroismi. Per una scommessa nata attorno a una monumentale polenta, confezionata secondo la più tradizionale e perfetta tecnica montanara, i signori Marchesi e Franco... si coprono di gloria raggiungendo a tempo di maratona i primi nevai del Sobretta. L'impresa riesce, ma il ritorno ha per capolinea il Pronto Soccorso di Bormio per qualche... riparazione! La signora Piera e la signora Gisella meditano sulla volubilità degli uomini.

P. Morell ci guida alla scoperta di magnifici prati sulle falde del Confinale. Finalmente splende un sole caldo, vivificante. La salita è dolce con rare impennate; sulla soglia delle rustiche baite siedono sorridenti i vec-

chi montanari. Sul ciglio di un vasto pianoro si eleva un caratteristico crocefisso e poco lontano l'acqua di un ruscello finisce con una breve cascata in una vasca fatta con un tronco d'albero. Un luogo ideale per abbandonarsi a giochi e corse. C'è perfino una roccia in miniatura che offre lo spunto ai più informati per illustrare le imprese dei rocciatori.

Una pittoresca nota di colore: i rumorosi e « movimentati » dopotavola dei grandi. A coppie o isolati, di propria iniziativa o costretti dalla perdita di qualche scommessa, tutti contribuiscono alla scoperta delle specialità della zona. Affiorano gusti e capacità insospettite; i frizzi si alternano ai brindisi, e i piccoli hanno già smaltito il pranzo giocando a pallone quando la turbolenta tavolata si decide a levare le mense. In questo allegro clima conviviale nascono interessanti discussioni, si fanno proposte, maturano progetti, si stringono amicizie. Per adesso sono solo ore spensierate ed allegre; ma forse quando saremo tornati al piano ne raccoglieremo i frutti.

Stagione magra per i cercatori di funghi; le ripetute spedizioni tornano sempre a mani vuote; solo una volta si è appena potuto gustarne il sapore. Più fortunati invece i raccoglitori di mirtilli; se ne fanno scorpacciate e ne restano ancora da portare a casa. Opportunamente preparati, ce li ritroviamo anche in tavola alla fine dei pasti.

Ultima decade di agosto. Il tempo volge al peggio; fa freddo; qualche voce roca e qualche colpo di tosse avvertono che ormai si sta meglio in pianura. Dalle valige escono sconnessi e obliati testi di scuola: qualcuno malinconicamente si ricorda che a settembre ci sono gli esami di riparazione. C'è aria di smobilitazione; il dovere quotidiano, interrotto da questa magnifica parentesi di necessario riposo, fa sentire il suo richiamo. Bisogna rifare la valigia.

Addio S. Caterina; o meglio arrivederci a quest'inverno.

Como, 13 agosto 1964

M. R. Padre Morell,

gradisca anche per iscritto il mio ringraziamento unito a quello del mio gruppo di giovani per la cordiale ospitalità riservatoci.

Abbiamo passato delle belle giornate che ci hanno ritemprato nello spirito per riprendere con maggiore generosità a mettere in pratica la grande Legge del servizio a Dio e al prossimo.

Io personalmente ringrazio il Signore di avermi guidato alla Casa Verde e Nero e coltivo nell'animo il desiderio di visitare appena possibile il Centro Sportivo Schuster.

Caro Padre, la sua lunga esperienza di educatore di giovani sportivi potrà essermi molto utile per avviare in modo molto concreto anche la mia in altre discipline sportive.

Tanti saluti a tutti anche a nome dei miei giovani.

Con un ricordo vicendevole al Signore.

Con riconoscenza
don Luigi Galli

P. Morell sinceramente ringrazia ancora tutti coloro che hanno avuto, durante le vacanze, l'attenzione di un ricordo e di uno scritto.



Prima di criticare

Molte volte i ragazzi sono giudici cattivi.

Chi può misurare quanti sforzi e quali sacrifici deve fare un genitore, un superiore, per comportarsi come vogliono i giovani?

Chi può valutare la sofferenza di un genitore quando vorrebbe comportarsi con bontà, pazienza, e non riesce a dominarsi?

Vi assicuro, carissimi giovani, che molti vostri superiori, genitori, dirigenti sanno quello che voi vorreste, vogliono essere buoni e comprensivi con voi, eppure il più delle volte constatano di essere incapaci.

Essi non vorrebbero mai usare il castigo, essi vorrebbero lasciarvi parlare, esprimere i vostri desideri, essi vorrebbero non perdere la pazienza quando voi non agite bene, quando siete ribelli, quando sciupate la roba, rompete, siete ingrati.

Quante volte al mattino fanno il proposito di sorridere, di essere indulgenti, di capirvi...

Perché invece al primo incontro tutto crolla? Perché non ci si saluta? Perché non ci si parla? Perché poi tutti quegli urti, quelle risposte scontrose... che portano quasi sempre a non capirsi, a ribellarsi, a sgridare, a perdere il controllo... Perché?

Di chi tutta la colpa?

Carissimi giovani, se sapeste quanto costa avere una responsabilità!

Vi voglio consigliare di dire una preghiera per i vostri superiori quando li vedete chiusi e preoccupati:

« Gesù, mite ed umile di cuore, rendi il loro cuore simile al Tuo ».

Solo la grazia del Signore può dominare la natura ribelle.

Allora non giudicherete male i vostri genitori e forse capirete che la luna è in fondo al vostro pozzo.

*Questa colonna
vuole accogliere
le risposte sincere
dei giovani*

TORNEO REGIONALE GIOVANILE

III CATEGORIA E NC. FINO 25 ANNI

27 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

- Art. 1 - Il Lamber Tennis Club indice e organizza un Torneo giovanile dal 27 settembre 1964 al 4 ottobre 1964, libero a tutti i giovani fino al 25° anno di età, classificati nella 3ª categoria e non classificati.
- Art. 2 - La manifestazione è autorizzata dal Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Tennis.
- Art. 3 - Tutti i partecipanti dovranno possedere ed esibire la tessera federale valida per l'anno in corso.
- Art. 4 - Le prove in programma sono le seguenti:
 — singolo maschile, che verrà disputato ad eliminazione diretta al meglio di 2 partite su 3;
 — doppio maschile, che verrà disputato ad eliminazione diretta al meglio di 2 partite su 3.
- Art. 5 - Le iscrizioni dovranno giungere al Lamber Tennis Club, Via Feltre n. 100, Milano, tel. 23.57.24, entro il 24 settembre, accompagnate dalle quote iscrizione, stabilite come segue:
 — singolo maschile: L. 1000, + quota FIT di L. 200;
 — doppio maschile: L. 500, (+ più quota FIT di L. 200 se il giocatore partecipa a solo doppio).
 Per i giocatori juniores le quote sono ridotte a metà.
- Art. 6 - Premi 1° classificato singolo maschile: Racchetta
 2° » » » Fusto racchetta
 1ª coppia clas. doppio maschile: 2 Racchette
 2ª » » » » Med. e scatole di palle (2)
- Art. 7 - La compilazione dei tabelloni avrà luogo il giorno 25 settembre alle ore 21 presso la Segreteria del Centro Schuster in Via Feltre - 100 (tel. 23-57-24). Le gare avranno inizio alle ore 8,30 del giorno 27 settembre e le finali termineranno il giorno 4 ottobre 1964. Nella compilazione degli orari di gioco saranno accuratamente rispettati gli eventuali impegni scolastici di studenti, purché tempestivamente segnalati.
- Art. 8 - Si giocherà con palle Slazenger.
- Art. 9 - Alle ore 19 di ogni giorno sarà messo in visione l'orario di gioco per il giorno successivo, nella segreteria di Via Feltre, 100; i concorrenti sono tenuti a rispettarlo scrupolosamente.
- Art. 10 - La direzione tecnica della manifestazione è affidata al Giudice Arbitro, al quale spettano tutte le mansioni contemplate nel regolamento della FIT.
- Art. 11 - Questo torneo è solo maschile.
- Art. 12 - Per quanto non contemplato dal presente programma vigono le norme del regolamento FIT.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

1350 MILIARDI DI LIRE

RISERVE: 48 MILIARDI
344 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.



LAGOMARSINO Milano

Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91

Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burro, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la
fabbricazione di specialità, prodotti galenici in fiale
compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

**FRANCESCO
LAGORI**



MILANO

Via Morone, 3
Tel. 80.28.76

Corso S. Gottardo, 37
Tel. 84.83.338

CARINI Fr.lli CARLO E CORNELIO

IMPIANTI ELETTRICI

MILANO - Via Messina, 17 - 34 86 14

C O S . M E . F E R .

COSTRUZIONE METALLICHE FERRO - MILANO - Via Canelli, 25 - tel. 296051

**Carpenteria leggera e pesante - Serbatoi
Scaffalature in genere - Pensiline a sbalzo
Capannoni smontabili e componibili**

*Gli impianti sportivi
ed i viali
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ*

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO

Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci
via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

T E N N I S I T E

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.
I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE
che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNO FINO, 61 - TELEF. 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

***“Aspettate...
prima una Coca-Cola!”***



Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati. Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

**Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità**

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO
DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L.3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

**ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO**

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Piazza 24 Maggio, 12	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Viale Regina Giovanna, 3	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 23	838.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295
Viale Beatrice d'Este (anng. via Bocconi)	848.2911 - 848.2951

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Verde Nero

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956